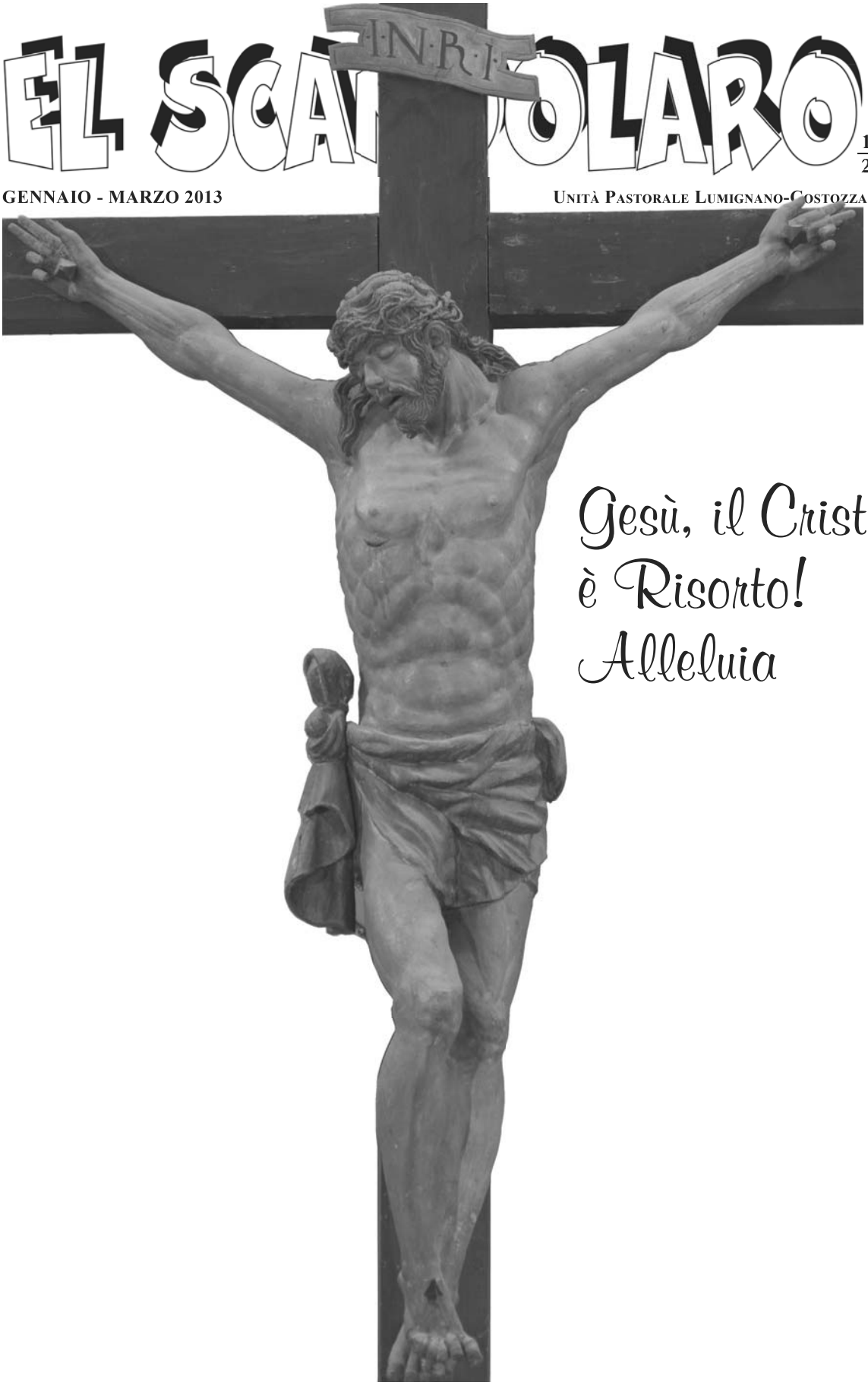
EL SCARPOLARO

168
269

GENNAIO - MARZO 2013

Unità Pastorale Lumignano-Costozza 56



Gesù, il Cristo
è Risorto!
Alleluia

“El Scandolaro”
è il nome della sorgente
da cui sgorga l’acqua
dello “Scandolaro”
lungo il quale si è formato
il paese di Lumignano

El Scandolaro (la sorgente)
Anno XXIV n. 168
GENNAIO - MARZO 2013

Periodico
dell’Unità Pastorale
LUMIGNANO-COSTOZZA

36023 LONGARE (VI)
tel. 0444 555002
e-mail
elscandolaro@gmail.com
http://www.
parrocchiecostozzalumignano.it

Aperto a tutti i contributi dei parrocchiani ed amici extra... Destinato alle famiglie dell’Unità Pastorale e a chiunque gradisca riceverlo.

Tiratura n. 1300 copie
C.i.P. 11.03.2013

Sommario

La voce della redazione **3**
Pasqua, tempo di passaggio **4**
Dai Missionari **5**
Solidarietà e Giustizia - bilancio 2012 **7**
Una scelta che segna il futuro **8**
Cristo è risorto! Alleluia! **9**
I 40 anni del Gruppo RnS **10**
Esperienza dei cresimandi a Villaregia **14**
Uscita Gruppo giovani **16**
Programma Settimana Santa **18**
L’incontro con Gesù nella Festa del Perdono **20**
Nutrire gli affamati **21**
Gesù nasce anche oggi **22**
Piccole storie che fanno la storia **23**
Caritas diocesana vicentina **24**
Nozze di diamante **26**
Lumignano senza Frontiere **28**
I nostri Cori in Concerto **29**
Caritas dell’UP Costozza-Lumignano **30**
Un riconoscimento **32**
Notizie più ... **34**
Poesia: Le canpane de Lumignan **35**

In copertina:
Crocifisso in chiesa di Lumignano

La voce della REDAZIONE

Cari lettori,

questo numero esce in un momento storico incredibile. Papa Benedetto XVI ha rinunciato al ministero petrino, ha lasciato il suo incarico di Pontefice. Una decisione che ha sconvolto il mondo cattolico e che risulta essere di difficile lettura. Al di là di tutti i risvolti, più o meno romanzati, che si sono letti e sentiti attraverso giornali e televisioni, resta il coraggioso atto di un grande uomo di fede – probabilmente non sempre ben compreso – che ha ritenuto opportuno lasciare il suo incarico valutando che la guida della Chiesa richiede energia e forza, anche fisiche. Noi della Redazione ci siamo interrogati su come proporre questa epocale notizia. Abbiamo optato per sottolineare l'aspetto più umano della vicenda, proponendovi una bella riflessione pubblicata sul periodico diocesano "La Voce dei Berici". Non ci siamo avvicinati volutamente alle teorie più disparate di complotti o ad una lettura tecnica della scelta di Benedetto XVI. Accettiamo la sua decisione così come egli stesso l'ha spiegata al mondo: ponderata, dovuta alle poche energie dell'età, presa in piena libertà. A noi resta la consolazione e la certezza che egli pregherà per tutti noi, per il mondo intero con la profondità che gli è sempre stata riconosciuta.

Questa è stata la nostra scelta, speriamo incontri la comprensione di Voi lettori, quindi pur nell'eccezionalità del momento, resta la confortante "normalità" del nostro El Scandolaro. In questo numero solo due cose vogliamo sottolineare: nelle pagine centrali infatti troverete il programma della settimana santa, la "settimana" per eccellenza dell'anno di un credente. La copertina invece, riporta l'immagine del crocefisso apposto sopra la porta principale della Chiesa di Lumignano. La Sua bellezza, a volte poco notata per la posizione, desideriamo riscoprirla con Voi. Si tratta di un crocefisso molto antico, sembra risalga ai primi del 1700. Alcuni anziani riportano che anticamente si trovava nell'Eremo di San Cassiano. Successivamente venne trasferito nella chiesetta di La Vallà e quindi collocato in chiesa. Non ci resta che portare nelle vostre case i nostri più cari auguri di una Buona Pasqua e per invitare tutti a vivere intensamente la Settimana Santa, vi lasciamo con un'esortazione di Benedetto XVI:

> "Siate anche voi simili alle lampade! Fate brillare la vostra luce nella nostra società, nella politica, nel mondo dell'economia, nel mondo della cultura e della ricerca. Anche se è solo un piccolo lume in mezzo a tanti fuochi fatui, esso tuttavia riceve la sua forza e il suo splendore dalla Grande Stella del mattino, il Cristo Risorto, la cui luce brilla, vuole brillare attraverso noi, e non tramonterà mai."
>
> Benedetto XVI

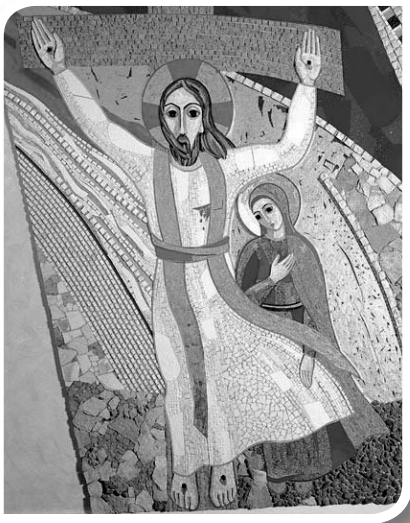
BUONA PASQUA !!

la Redazione

Pasqua, tempo di passaggio

In questo tempo abbiamo assistito a molti **passaggi**: nella Chiesa le dimissioni del Papa ci hanno scosso, ci hanno commosso e ci invitano al rinnovamento spirituale; le elezioni hanno segnato un profondo cambiamento nel panorama politico; la crisi ha cambiato la vita sociale delle famiglie ed il lavoro.

Del resto anche tutta la Bibbia ci racconta di una Storia di Salvezza fatta di passaggi e cambiamenti: la Pasqua ebraica canta il passaggio (*pesaq*) del Mar Rosso da parte del popolo di Dio, passaggio da morte sicura per mano degli egizi alla salvezza per mano potente di Dio; la Pasqua cristiana è il passaggio di Cristo dalla morte di Croce alla Risurrezione per potenza di Spirito Santo; la vita cristiana è continuo passaggio dalla morte del nostro egoismo al dono di sé.



In questo turbine di cambiamenti noi come ci poniamo?

Stiamo cercando di rinnovarci per migliorare, oppure siamo in difficoltà?

In un mondo che cambia dobbiamo mantenere salda la fede per poterci rinnovare senza perderci. La parola **Amen** che pronunciamo dopo ogni professione di fede vuol dire proprio questo: la nostra vita poggia sulla roccia sicura che è Cristo. È sicuro il Suo Amore per noi che ha inciso sulla Croce, è certo l'Amore del Padre, che "ha tanto amato il mondo da dare il Suo Unico Figlio".

Sono queste le vere certezze del cristiano, ma sono vere se diventano anche la nostra vita di ogni giorno, un morire al peccato per risorgere alla grazia. Ogni passaggio richiede una trasformazione, e la quaresima è questo tempo di incubazione e trasformazione interiore, per poter poi uscire dal nostro guscio rinnovati e aperti al mondo in modo nuovo con la forza di Dio.

Per questo annunciamo nuovamente **la Bella Notizia** della Pasqua, per poter insieme trovare la via del cambiamento e del rinnovamento senza perderci, per poter ricevere la vita divina dal Risorto e poterci aiutare in questo cammino di solidarietà spirituale e di comunione che ci rende nuovamente fratelli e pronti a migliorare e a costruire il nuovo che ci sta davanti.

Lo sguardo del cristiano è rivolto al futuro di Dio, alla vita eterna, alla risurrezione: se non crediamo che Cristo è Risorto vana è la nostra fede, dice San Paolo e noi cristiani saremmo i più sventurati del mondo. La vita cristiana è pertanto sempre aperta alla **speranza**: per quanto i momenti e i passaggi siano difficili è necessario rimboccarci le maniche e rinnovare i cuori per dare il meglio di noi stessi al mondo!

Buona Pasqua

don Giorgio

Madagascar, 17 dicembre 2012

Carissimo don Giorgio,
grazie di tutto quello che stai facendo per noi.
Ti invio alcune foto della scuola..... come vedi anche i bagni sono stati ultimati - soprattutto grazie a te e a tutti voi.
Ti auguro veramente di cuore BUON NATALE, e che il Signore ti riservi tutte le belle cose che meriti. Ciao, a risentirci

P. Abel

Brasile, 24 dicembre 2012

Carissimo don Giorgio,
con gioia ti scrivo per ringraziarti ancora della tua accoglienza sempre fraterna e pronta!
Sono stati per me giorni molto belli quelli che ho passato lí a Costozza: é sempre una grazia poter ritornare alle “radici”.
Rinnova il cuore, la mente e rinsalda i vincoli di fraternitá e di amicizia.
Grazie per la tua presenza semplice e discreta lí nel mio paese.
Ringrazia ancora a nome mio tutta la comunitá parrocchiale: il Bimbo Gesú porti a tutti la luce della sua presenza e rinnovi la speranza in un mondo nuovo, ricco di solidarietá e di bene!
Un carissimo saluto a te e ai tuoi genitori. Un Santo Natale di pace e di bene!!!
Un abbraccio fraterno

suor Anna Zorzan

Burundi, 14 novembre 2012

Parlare del Burundi ieri, oggi, domani è semplicemente impossibile. Si tratta di un paese dove negli ultimi 50 anni ci sono state 3 dittature militari, 5 massacri di decine-centinaia di migliaia di morti, 13 anni di guerra civile con 500.000 morti e 2.500.000 profughi, e ora è governato da un partito unico. Ci si stupisce perchè la seconda elezione democratica aveva 43 partiti con 8.000.000 abitanti, ci si stupisce perchè oggi ci sono una decina di gruppi di ribelli che spaventano ancora tutti. Ci stupisce perchè la gente, 91% contadini, è quasi alla fame, dove le famiglie si ritrovano con 5-8-10 figli, dove non c'è più terra da coltivare, dove non c'è alcun programma per il futuro, dove non esiste altra ricchezza nel sottosuolo. Come può vivere un paese così? È già un miracolo che ci sia! Uno dei 3 paesi più poveri del mondo, uno tre paesi più corrotti del mondo. Noi, la pazzia del secolo, in questo paese non costruiamo scuole, non facciamo ospedali, non guariamo gente, non diamo da mangiare a nessuno, non lavoriamo con orfani, malati di Aids, e altro, noi abbiamo un Centro con 40.000 iscritti, giovani e ragazze tra i 16 e i 30 anni, che vengono per fare delle attività, le più svariate, culturali, sportive, intellettuali, musicali, e chi più ne ha, più ne metta e attraverso queste imparano a vivere insieme. È il nostro uovo di Colombo.

Il futuro è nelle mani dei giovani, se non li abituiamo a vivere con etnie diverse, religioni diverse, gente di paesi diversi, nella non violenza più totale, donne e uomini,... il futuro sarà come il passato, lo scappare all'estero sarà l'unica soluzione. Così sognano cose diverse. Imparano a vivere insieme. E il Paese può cambiare. Non contenti, attraverso 4 progetti: animazione, alfabetizzazione, associazioni, pace e rinconciliazione, lavoriamo nei 6 comuni periferici della capitale, 400.000 abitanti, con tutte le sue strutture. Attraverso questi temi, con lo stesso programma, li abituiamo a vivere insieme!

È il lavoro più bello del mondo, è il sogno più bello del mondo anche se lungo, difficile, spesso in situazioni veramente violente e disperate, anche se servono soldi per "comprare libri, palloni, CD" e spesso è difficile vedere l'alba. Io sono uno che ha sognato e sogna questo mondo, sono qui da 23 anni, sono invecchiato, pieno di acciacchi, ma sono l'uomo più felice del mondo. Mi sembra di essere un papà con 40.000 figli, che un giorno diventeranno il futuro di questo povero paese. Molti sono già al governo, medici, insegnanti, nei progetti internazionali, mamme e papà felici. Abbiamo circa 60 giovani che ogni anno vengono da queste parti dal resto del mondo per vedere se questo è vero e impazziscono di felicità. Il Paradiso esiste!

p. Claudio

BILANCIO ANNO 2012

ENTRATE		USCITE	
- Offerte in chiesa	€ 343,00	- a sr. Primanna	
- Digiuno Quaresima e Avvento	€ 489,00	progetto bambini (Costa d'Avorio)	€ 2.000,00
- Offerta di una famiglia	€ 1.000,00	- a sr. Annamaria Arcaro	
- Offerte varie	€ 300,00	progetto bambini (Congo)	€ 2.000,00
- Dolci sagra	€ 3.369,00	- a sr. Tiziana Maule	
		2 Adozioni Costa d'Avorio	€ 372,00
		- a sr. Lina 1 adozione Sudan	€ 186,00
		- a sr. Lucia Maule	
		emergenza bambini (Siria)	€ 720,00
		- Spese bancarie	€ 28,00
TOTALE ENTRATE	€ 5.501,00	TOTALE USCITE	€ 5.306,00
Cassa al 31.12.2011	€ 435,00	Cassa al 31.12.2012	€ 630,00
TOTALE A PAREGGIO	€ 5.936,00	TOTALE A PAREGGIO	€ 5.936,00

Presentiamo il consueto bilancio annuale del Gruppo Parrocchiale Solidarietà e Giustizia. Come lo scorso anno, la crisi continua a farsi sentire anche nelle offerte in chiesa, ma possiamo ugualmente ringraziare il Signore e tutta la comunità perché, grazie alla vendita dei dolci in occasione della sagra e a qualche altra elargizione, abbiamo potuto contribuire a realizzare alcuni progetti. Anche per l'Italia questi sono tempi di crisi (soprattutto per il lavoro), ma in Africa c'è sempre emergenza. Perciò, come si vede alla voce "USCITE", abbiamo destinato tutte le offerte a bambini di vari paesi africani bisognosi di cibo, di medicine, di istruzione. Chissà che, proprio questi bambini che noi oggi aiutiamo, possano un domani avere delle iniziative, delle opportunità, in modo da poter migliorare la loro situazione e ci siano nel mondo più pace e giustizia per tutti.
Con le nuove "regole" bancarie, abbiamo dovuto aprire un conto corrente al posto del "libretto" sul quale versavamo, in attesa di mandare a destinazione, le offerte raccolte. Sul c/c ci vengono addebitate delle spese (come si vede alla voce Uscite).

Domenica 6 gennaio siamo andate alla Caritas a preparare il pranzo a 100 persone circa: extracomunitari e anche parecchi italiani. Al nostro solito gruppo si sono aggiunte anche Katia e Caterina, contente di fare questo servizio e questa esperienza. Anche per tutte noi è sempre un bel momento di incontro e di condivisione.
Grazie alle persone che offrono cibo e tempo.

Comm. Solidarietà e Giustizia

Una scelta che segna il Futuro

Papa Benedetto è stato veramente un segno trasparente di quel Cristo Pastore che si prende cura di tutte le pecore, da quelle che stanno dentro all'ovile fino a quelle che stanno fuori e a quelle che si perdono, e che esercita questo compito nel servizio, donando la propria vita. In questi ultimi tempi, più in Papa Benedetto affiorava la fragilità dell'età fisica, più emergeva in lui la bellezza spirituale di un uomo che è vissuto nel nome di Cristo. Dentro alla sua scelta possiamo intravvedere un'imponente sensibilità umana. Il suo è un gesto di amore che diventa esemplare per tutti. È un atto di umiltà che ci ricorda che nella Chiesa non siamo indispensabili. Anche noi de "El Scandolaro" vogliamo ringraziarlo con questa riflessione di Lauro Paoletto pubblicata ne "La Voce dei Berici" del 17 febbraio u.s.

Fin da ora possiamo indicare nella sua grande capacità di fare incontrare fede e ragione, uno degli elementi più pregnanti e incisivi del suo ministero. Su questo presupposto i suoi quasi otto anni di pontificato sono stati attraversati da un costante dialogo con altre culture e religioni, facendo risaltare sempre la sua passione e attenzione per l'uomo contemporaneo. In tale orizzonte vanno anche letti i molteplici suoi messaggi, le sue encicliche rivolte certo alla Chiesa cattolica, ma, nello stesso tempo, ad ogni donna e uomo di questo XXI secolo.

Il suo ultimo atto di governo va letto in tale prospettiva universale. Il termine tecnico-giuridico "rinuncia" ne nasconde in qualche misura tutta la forza e la pregnanza. Quello di Papa Ratzinger non è infatti un abbandono del campo, ma una decisione che coniuga insieme forza spirituale, umiltà e modernità.

Le parole con le quali annuncia la decisione sono in tal senso esemplari. Già il fatto che il testo letto sia in latino (al di là del fatto che questa da sempre è la lingua ufficiale della Chiesa) dà l'immagine, oltre che della solennità del momento, anche del fatto che antico e contemporaneo si legano saldamente, che la Chiesa deve avere il coraggio di guardare al futuro, non scordando però il proprio patrimonio di storia e di fede.

Chissà quante volte Papa Benedetto avrà riletto, soppesato, verificato quelle parole. Per questo vanno colte in tutta la loro ricchezza. La decisione certo deriva dalla consapevolezza che è diminuito grandemente "il vigore del corpo". In questo senso vi è una ammissione della propria fragilità, un esemplare prendere atto del tempo che passa. Ma dalle parole di Benedetto XVI emerge anche la consapevolezza da un lato del contesto in cui si muove la Chiesa oggi e dall'altro del compito che spetta al successore di Pietro. La Chiesa abita un mondo soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede. In tale contesto il compito del pontefice è quello di "governare la barca di san Pietro e affrontare il Vangelo". La Chiesa oggi, molto più di ieri, deve fare i conti con la velocità e complessità dei cambiamenti per i quali servono risposte all'altezza dei tempi. In questo senso quello di Papa Benedetto è un atto di grande coraggio e gratuità per la Chiesa e per il mondo, perché rilancia, nel momento stesso in cui dimostra le proprie fragilità, invita ad affrontare le sfide dell'oggi. Una consegna da accogliere con grande rispetto e riconoscenza e che segna il futuro della Chiesa.

CRISTO È RISORTO! ALLELUIA!

Dopo il pesante silenzio per la morte di Cristo, le campane si sciolgono in un esplosivo concerto di suoni a festa, cantano la gloria di Cristo risorto, la gioia della vita nuova. Din, don, dan, svegliatevi, Cristo è risorto! ripetono e il loro annuncio raggiunge anche gli angoli più lontani. Ogni anno, nella ricorrenza della Pasqua, rivivo un momento dolcissimo della mia fanciullezza: nella notte della risurrezione, quando le campane suonavano il Gloria, la mamma si avvicinava al nostro letto e, con le mani bagnate nell'acqua santa, sfiorava i nostri occhi quasi a lavarli, ad aprirli sussurrandoci: "Il Signore è risorto, alleluia!". Era quasi un rito di benedizione, di testimonianza di fede, di invito a partecipare al trionfo della vita che vince la morte. Quante piccole e significative tradizioni si sono perse nel corso della vita che corre frenetica, cambia e dimentica. Ma niente potrà cambiare l'annuncio dell'Angelo alle pie donne stupite e impaurite davanti al sepolcro vuoto del Maestro: "Perché cercate tra i morti Colui che è vivo, Egli non è qui, è Risorto!". Anche il creato è in festa, si mostra al nostro sguardo in un tripudio di colori, di profumi, di bellezza che ci parlano di rinascita, di rinnovamento, di doni meravigliosi, del Creatore. La Pasqua è al centro della vita della Chiesa e lo è anche nella vita del cristiano. Senza questo punto di riferimento, l'esistenza cristiana sarebbe esposta al rischio di smarrirsi. La morte non si apre al nulla, all'ignoto, ma alla vita nuova nella dimora eterna che Cristo Risorto ci ha preparato lassù. Le nostre speranze, le nostre previsioni più belle sembrano infrangersi di fronte alla morte, ma, con la risurrezione di Gesù, Dio Padre ci assicura che anche noi risorgeremo ed è proprio per questo che la vita vale. Sarà bello aderire con amore al grande annuncio che Cristo è davvero risorto, sarà bello diffondere questo messaggio per poter sperimentare dal vivo il dono del giorno nel quale, accompagnati dal suono delle campane, potremo cantare:

Cristo è Risorto veramente, alleluia,
Gesù, il vivente, qui con noi resterà.
Cristo Gesù, Cristo Gesù, è il Signore della vita.

Buona Pasqua!

Lina

I 40 ANNI DEL GRUPPO RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Per i 40 anni del gruppo di Rinnovamento nello Spirito, pubblichiamo altre tre esperienze:

TESTIMONIANZA DI GRAZIELLA

✎ Circa dieci anni fa, sentii profondo il bisogno di frequentare un gruppo di preghiera, consapevole che non avrei potuto intraprendere da sola la perfezione cristiana, in quanto nel gruppo i membri possono sostenersi gli uni gli altri, darsi mutuo appoggio e ispirazione nel loro camminare insieme verso Dio.

Scoprii, con stupore, che da qualche decennio nella Parrocchia di Costozza un gruppo di preghiera si riuniva ogni settimana. Così chiesi di parteciparvi.

Fui accolta con molta benevolenza e, in breve tempo, capii come era organizzata la preghiera, perché il gruppo faceva parte del R.n.S. nazionale. Ne fui entusiasta e lo frequentai con molta regolarità, tranne i periodi di malattia o di impedimento importante.

I canti, le preghiere di lode e di ringraziamento cominciarono ad essere molto edificanti, la loro gioiosità mi dava pace e una indicibile voglia di vivere. Io, che mi ero sempre ritenuta stonata, cominciai a cantare e a riflettere sulle parole di ogni canzone, parole che lodavano Gesù Cristo, Nostro Re e Nostro Salvatore, Dio pieno di amore e di misericordia, parole che si ispiravano al Vangelo e ai Salmi. Iniziai ad alzare braccia e mani durante quella preghiera di lode e, lentamente, imparai anche a parteciparvi con qualche mio intervento. Le braccia e le mani alzate mi costringevano a ruotare la testa verso l'alto e a staccare lo sguardo sempre rivolto alle cose del mondo, per fissarlo più costantemente sulla vita soprannaturale. Un po' alla volta quella preghiera avvolgeva il mio cuore, cioè la parte più intima di me stessa, e, spesso, durante la mia quotidianità, sgorgava spontanea nella mente, facendomi provare una grande letizia. E il passo verso la preghiera del cuore fu una logica conseguenza. Compresi che iniziavo a indossare l'abito della fede cristiana, sapendo che la perfezione di una persona verso Dio stava proprio nella vita che si rivestiva della fede cristiana. Era un abito nuovo, bellissimo, grande sostegno alla mia fiacchezza.

L'invocazione allo Spirito Santo con canti anche in lingua, con preghiere e suppliche, mi catapultò in una dimensione nuova e dirompente. Imparai a conoscere la potenza dello Spirito Santo secondo la parola di Dio:

«Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre. Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto» (Gv 14, 16.20).

«Tutti quelli che sono guidati dallo Spi-

rito di Dio, questi sono figli di Dio» (Rm 8,14).
«Il frutto dello Spirito Santo è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio» (Gal 5,22).
E intanto facevo esperienza della mia povertà spirituale, della mia incostanza, della mia fragilità. Ma lo Spirito Santo «viene in aiuto alla nostra debolezza» (Rm 8,26), ci lavora giorno e notte per renderci figli nel Figlio prediletto.
Così cominciai a conoscere di più lo Spirito Santo, a pregarlo con regolarità e a invocare i suoi doni.
Lo Spirito Santo non era più uno sconosciuto, mi resi conto che davvero era una potenza santificatrice.
La meditazione della Parola di Dio, un altro momento della preghiera nel gruppo, mi spalancò i portoni della Bibbia; inizialmente mi limitavo solo ad ascoltare, ma, camminando, camminando con questi fratelli nello spirito, acquisii anche l'abitudine di aprirla secondo i loro suggerimenti, e, in seguito, cominciai a leggere e a meditare la lettura e il vangelo di ogni giorno.
Le catechesi promosse dal R.n.S mi diedero un'ulteriore spinta verso una frequenza quasi giornaliera alla S. Messa, mi aprirono gli occhi interiori sull'importanza della celebrazione eucaristica, durante la quale lo Spirito Santo irrompe con tutta la sua forza rigeneratrice e santificante.

Molvena, 8 dicembre 2012 - Visita a suor Agostina

Infine ricordo un altro momento importante di preghiera nel gruppo, è quello che segna l'apertura dell'amore verso il prossimo nel bisogno, con invocazioni di intercessione e di guarigione.
Quindi si vivono vari momenti di preghiera, accompagnati da canti, ancorati nella parte tematica, che raggiungono il cuore e che lo fanno esultare in Dio.
In dieci anni ho imparato a indossare tanti abiti che insieme rappresentano quell'orientamento vitale e stabile che la fede, concretamente vissuta e riaffermata ogni giorno, crea nella mia persona. Il gruppo mi ha aiutato a crescere nella fede e mi sta aiutando tuttora ad acquisire la virtù della fede, cioè quella qualità abituale ca-

pace di scegliere, che risiede nella mente e che è determinata dalla ragione e dalla decisione di una persona sapiente, dotata di quella sapienza increata, che non ha niente a che fare con quella terrena, perchè scaturisce dalle parole evangeliche.
Pertanto nel gruppo del R.n.s. di Costozza sono sempre in cammino.
Un grazie grandioso ai fratelli nello Spirito.

Graziella

TESTIMONIANZA DI CATERINA

✎ Da tanto tempo sentivo il bisogno di frequentare un gruppo di preghiera: non mi sentivo tanto una brava cristiana.
La S. Messa ogni domenica, la confessione ogni tanto, le preghiere mattino e sera…., cercavo qualcosa di più.
Capivo che era troppo poco, quello che davo al Signore. Una domenica come sempre, prendo il foglio settimanale in fondo alla chiesa e vicino trovo un altro foglietto dove stava scritto che il gruppo Rinnovamento nello Spirito invitava a partecipare a degli incontri settimanali.
Io non ne avevo mai sentito parlare ma subito mi sono detta: "Questo è per me".
Il mercoledì successivo, da sola, sono partita non sapendo chi c'era, ma la voglia di andare era grande. Sono stata accolta come una sorella pur non conoscendo quasi nessuno. Ero un po' timorosa ma contenta ed entusiasta di quell'incontro.
Tutti i membri del gruppo, dopo aver fatto il segno della croce, spontaneamente, con parole proprie, ringraziavano e lodavano il Signore e con le mani alzate, tra canti di gioia, invocavano lo Spirito Santo.
Avevano tutti la bibbia e meditavano sulla parola letta. Io li guardavo attentamente, ero stupita, confusa, facevo fatica a capire, mi sembrava così tutto eccessivo, troppo difficile per me.
Nel ritornare a casa non avevo più l'entusiasmo dell'andata perché mi sentivo molto diversa da loro e tra me pensavo: "Non so se ci vado la settimana prossima".
Tenere la mani alzate per me era troppo difficile solo a pensarci, mi sentivo imbarazzata e mi vergognavo.
Durante tutta la settimana ci ho molto riflettuto e nonostante tutta la confusione che avevo per la testa, il mercoledì dopo mi trovavo ancora insieme a loro. Non riuscivo più a mancare, una forza interiore mi faceva ritornare. Ero stata tentata a mollare tutto perché non avevo ancora capito in quanti modi si possa amare il Signore.
Bene, da sei anni faccio parte di questo gruppo e ho capito che non tutto viene per caso, quel foglietto era proprio là per me.
Mi sono comperata la bibbia e piano piano, con umiltà, tutto è diventato più semplice e comprensibile.
È bello lodarti e ringraziarti Signore per il tuo infinito amore, con le mani alzate verso di te che ci riempi di gioia nel profondo del cuore.
Spirito Santo, illumina le nostre menti, aumenta la nostra fede, guidaci e accompagnaci. Facci crescere in questo cammino perché possiamo diventare veri testimoni del tuo grande amore per noi.

Caterina

TESTIMONIANZA DI LAURA

✎ Stavo attraversando un periodo di grande sofferenza , non causato da malattia ma da un grande dolore morale e nel 1985 ho fatto l'incontro più importante della mia vita: GESU'.

Tutto successe durante un pellegrinaggio nel tempo di Pentecoste.

Era il 23 maggio e quel giorno la Madonna mandò un messaggio che colpì il mio animo: invitava ad aprire il cuore allo Spirito Santo e abbandonare la nostra vita a Gesù, Questo messaggio l'ho sentito mio. Mi abbandonai a Lui e gli gridai tutta la mia sofferenza.

È stato un momento di forte emozione, di pianto e gioia. Mi sono trovata in ginocchio davanti a Lui mi mancavano le parole e le lacrime continuavano a scendere lungo il mio viso.

Ma poco a poco mi sono sentita leggera, abbracciata, coccolata e amata come non mai.

GESÙ in quel momento ha cambiato il mio dolore in gioia, ha rinforzato la mia fede, mi ha ridato la speranza , ha insomma cambiato la mia vita.

È molto difficile descrivere le sensazioni che si provano in quei momenti. Questo meraviglioso incontro lo devo alla Mamma Celeste che mi ha preso per mano e mi ha portato a Gesù.

Al mio ritorno sentii il bisogno di unirmi ad un gruppo di preghiera perché avevo finalmente capito quanto fosse importante e quanta forza essa dava.

Mi ritengo fortunata di avere incontrato nella mia comunità il gruppo del Rinnovamento nello Spirito. Mi hanno aiutato a crescere spiritualmente, ad approfondire la Parola di Dio e a concretizzarla nella quotidianità con amore ed impegno.

Per me il Rinnovamento nello Spirito Santo ha una grande finalità, unire, far crescere nella grazia e santificare i singoli componenti, le loro famiglie, la comunità, la parrocchia.

Rimini, Aprile 2012 - Convocazione RnS

Ringrazio di cuore, il mio gruppo perché è stato ed è una grande ricchezza per me, ma anche per la nostra comunità.

Ringrazio Gesù per tutto quello che mi ha donato, per tutto quello che Lui ha operato e sta onerando nella mia vita con tanta tenerezza.. amore e misericordia.

Laura

SOLIDARIETÀ CONDIVISA
ESPERIENZA DEI CRESIMANDI A VILLAREGIA

Il 28 dicembre scorso i ragazzi di 3ª media delle 2 UP Costozza-Lumignano, Longare-Colzè, insieme a don Giorgio e alle catechiste, hanno partecipato ad un'esperienza di solidarietà alla Comunità missionaria di Villaregia (RO).
La Comunità missionaria di Villaregia è stata fondata nel 1981 nella diocesi di Chioggia (ma altre successivamente sono sorte in Italia e all'estero). I pilastri della comunità sono: COMUNIONE, MISSIONE, PROVVIDENZA e attraverso l'impegno di sacerdoti e laici si propone di vivere una vita di intensa comunione, la predicazione del Vangelo e un'intensa azione di apostolato e di servizio ai poveri (soprattutto nei paesi in via di sviluppo).
Dalle parole di un volontario: "Abbiamo cominciato a muovere i primi passi senza mezzi materiali e senza sapere che cosa ci avrebbe riservato il futuro. Ma la risposta di Dio, sempre puntuale, provvede da 30 anni alle necessità della Comunità e a quelle della Missione.
Oggi, come allora, è sempre Dio che compone il menù della nostra tavola, che ci fa giungere ciò che serve in casa, ciò che è utile per il nostro ministero apostolico, che mette sul nostro cammino le persone giuste per portare avanti la sua opera".
I nostri ragazzi, all'inizio un po' titubanti e perplessi, hanno poi accolto con entusiasmo queste nuove proposte. Momenti di riflessione e di preghiera, di gioco e creatività, il pranzo in comunità, l'impegno lavorativo hanno caratterizzato questa giornata, facendo conoscere loro una realtà nuova e stimolante che offre uno spazio di crescita spirituale a tutti coloro che vedono nella solidarietà un impegno comune.

Noi catechiste siamo state contente di aver vissuto questa esperienza con i nostri ragazzi che si stanno preparando alla Cresima perché siamo convinte che i giovani d'oggi, pur in mezzo a mille difficoltà e contraddizioni, avvertono il bisogno di luoghi in cui la fede si possa toccare e vivere insieme, traducendola in relazioni nuove tra le persone.

Le catechiste di 3ª media

Marco racconta:

"Il giorno 28 dicembre noi ragazzi delle parrocchie di Costozza, Longare, Colzè e Lumignano siamo andati a visitare il Centro Missionario di Villaregia, al fine di prepararci meglio alla Cresima e di capire che cosa significhi essere "missionari".
Ad accoglierci è stato proprio un religioso missionario che, assieme a due volontarie, ci hanno raccontato la loro storia e la chiamata che ha cambiato radicalmente la loro vita.
La storia di questa Comunità è legata ad una promessa fatta a Dio che ogni missionario del Centro fa prima di entrarvi: dedicare pienamente la propria vita all'evangelizzazione e all'aiuto al prossimo bisognoso, lasciando il lavoro e confidando nella provvidenza. Se si pensa bene questo è un vero e proprio miracolo perché il progetto di Villaregia va avanti dal 1981: cibo e soldi necessari per continuare non sono mai mancati, grazie ai contributi di persone vicine e lontane, così da una comunità come quella di Rovigo ne sono sorte altre in Italia e all'estero (Brasile, Perù, Portorico, Messico, Costa d'Avorio e persino Mozambico).

Per comprendere l'impegno dei missionari e di tutti quei volontari che li affiancano, in gruppo abbiamo svolto delle attività che, accompagnate da musiche, da preghiere, da riflessioni reciproche, ci hanno aiutato ad avvicinarci un poco alla sofferenza di chi è povero e solo.
Abbiamo così capito quanto importante è l'operato di questi missionari che testimoniano l'amore di Dio con il loro impegno, dedicando tutte le loro energie per portare un po' di luce e sollievo a chi vive nella disperazione. Disperazione documentata da una mostra realizzata dai missionari stessi: immagini di uomini, donne, bambini che rivestono i corridoi di una parte della struttura, immagini che denunciano condizioni di vita disumane. Immagini toccanti che ci hanno dato l'occasione di riflettere sulla nostra fortuna perché anche le cose più semplici che noi diamo per scontate (un bicchiere d'acqua, la scuola, la famiglia, la casa) per loro sono sogni irraggiungibili.
Prima di pranzare assieme ai volontari della Comunità, abbiamo anche potuto ammirare una bellissima esposizione di icone con immagini di episodi tratti dall'Antico e Nuovo Testamento.
Dopo aver aiutato a sistemare la sala da pranzo e a sparecchiare le tavole, ci siamo ritrovati in cortile a giocare a bandiera. Poi, vista la bella giornata, abbiamo fatto una breve passeggiata per una foto ricordo in riva al fiume Po.
Ritornati al Centro abbiamo accolto la proposta di aiutare la Comunità nello smistamento dei vestiti e delle medicine da spedire alle famiglie meno fortunate: aiutare la Comunità è stata un'esperienza interessante e diversa dal solito perché sapevamo che in quel momento stavamo facendo "volontariato".
Non ci siamo annoiati, anzi ci siamo divertiti senza accorgerci del tempo che passava.
Prima di partire per tornare a casa ci siamo nuovamente riuniti: ognuno ha scritto delle considerazioni sulla giornata trascorsa e abbiamo donato poi i nostri pensieri al presepe della CASA. Così dopo una tazza di thè e una fetta di panettone abbiamo salutato e ringraziato per l'ospitalità i missionari del Centro che ci hanno seguito nelle varie attività.

Per quanto riguarda le mie considerazioni personali dico che la giornata vissuta a Villaregia è stata sicuramente un'esperienza unica in preparazione alla Cresima che ci ha fatto cogliere un significato più profondo della nostra vita: ciascuno, nel nostro piccolo, può essere un missionario. Vincendo l'egoismo, le pigrizie, l'indifferenza che a volte ci bloccano nelle iniziative di solidarietà e fraternità.

Marco e i suoi compagni

“Considero mio tutto ciò che non mi appartiene”

Questo è il tema che ha accompagnato 32 ragazzi di Lumignano, Costozza e Longare, dalla prima alla quinta superiore per tre giorni di uscita giovanissimi dal 3 al 5 gennaio. Uscita pensata per far riflettere sul senso della libertà, sul potere della libertà, su cosa si è disposti a fare per la libertà.

Per questo le tre giornate son state scandite da tre punti principali: LIMITI ALLA LIBERTÀ, LIBERTÀ DI SCELTA, COSTRUENDO LA LIBERTÀ.

I ragazzi, come noi educatori, hanno riflettuto, lavorato e discusso sul loro pensiero di libertà, sulla loro visione e per fare ciò abbiamo avuto un contributo molto importante, anzi fondamentale, da parte di tre ragazzi del Progetto Jonathan accompagnati da Davide che ci ha dato la possibilità di rendere concreta la nostra idea e la nostra voglia (stuzzicata anche da don Giorgio) di far SCONFINARE i ragazzi dagli ideali che il mondo di oggi li assilla, senza quasi permettere loro di usare la propria testa, la loro immaginazione, le loro voglie, i loro pensieri, la loro libertà.

Questi tre ospiti fanno parte del Progetto Jonathan, ossia una comunità che si occupa del reinserimento di detenuti che usufruiscono delle pene alternative. Davide la definisce una casa, perché all’interno ci vivono persone di età molto diverse, ognuno con una storia personale unica e ciò che fanno è il condividere la responsabilità di far funzionare la casa.

Loro ci hanno portato l’esperienza di come “cercando la libertà” alla fine l’abbiano persa.

Di seguito ci sono dei pensieri, delle emozioni, dei racconti di ciò che i ragazzi han vissuto, perché crediamo che la loro voce, a volte troppo silenziosa a causa nostra, del nostro non volergli dare ascolto, spazio e sicurezza per parlare, possa essere un tuono risonante nelle nostre orecchie e soprattutto nei nostri cuori.

Concludiamo con un semplice pensiero di queste tre giornate, che vi regaliamo con tutto il cuore: *La libertà, oltre che cercata, va anche concessa, per questo non la si può pensare al singolare, ma al plurale.*

Gli animatori

Ecco alcune testimonianze:

✎ Questa uscita è stata una esperienza molto interessante per noi giovani. All'inizio eravamo un po' scettici, forse perchè avevamo già la testa sui libri e probabilmente perchè non ci conoscevamo tutti. Questi tre giorni ci hanno permesso di condividere momenti di riflessione, emozioni e sorrisi con i ragazzi delle Unità Pastorali. Non c'è voluto molto per fare amicizia e, grazie alla disponibilità di ognuno di noi, abbiamo legato subito con gli altri ragazzi e animatori. Tra canti, balli, strimpellate di chitarra e caccia al tesoro, questa uscita è stata un capolavoro!...(per far rima). Il tema del campo riguardava la LIBERTÀ: "Considero mio ciò che non mi appartiene". Abbiamo riflettuto molto su questo, anche grazie a Davide Bellarte e ai ragazzi del Progetto Jonathan che, portandoci la loro testimonianza di vita, ci hanno dato una mano nel comprendere il vero significato dell'essere liberi. Non esiste una libertà singola ma molte libertà condivise. Eco....insoma....xe sta beo.....se ringrasia gli animatori par el servisio, i coghi, don Giorgio e tuti quei che gha partecipà! (alla don Giorgio).
UN GRASSSSSIE A TUTI!!

Samu, Anna, Bea e Francesco

✎ "SPEZZATE LE CATENE CHE IMPRIGIONANO IL PENSIERO, E ANCHE IL VOSTRO CORPO SARÀ LIBERO" Questo passo de "Il gabbiano Jonathan Livingston", libro di Richard Bach che ho riletto subito dopo essere tornata dall'uscita invernale, rappresenta ciò che mi resta di quegli interessanti giorni passati insieme a ragazzi e animatori di Costozza, Lumignano e Longare. Sono partita con qualche incertezza: temevo di perdere tempo, sprecando tre giorni di vacanza in attività monotone e già vissute. Ma le aspettative e i pregiudizi ingannano molto. Ed è stata proprio questa una delle prime tematiche che abbiamo affrontato all'uscita. Attraverso attività, testimonianze, giochi, filmati, canzoni, riflessioni abbiamo "riscoperto" non solo il concetto di libertà , ma anche il Rispetto, l'Amicizia, l'Accoglienza e l'Ascolto. Ringrazio anzitutto gli animatori, punti di riferimento e guide morali, don Giorgio, Davide e i ragazzi del Progetto Jonathan, i cuochi, gli amici di sempre e i nuovi compagni di viaggio. Come il gabbiano Jonathan, vorrei riuscire a trovare la mia strada, la meta a cui sono destinata ad arrivare e spiccare il volo. Con questa speranza, concludo riportando il ritornello della canzone "La libertà di volare" dei Nomadi e vi auguro di trovare o difendere la vostra Libertà. "Vivi, corri per qualcosa, corri per un motivo, che sia la libertà di volare o solo per sentirti vivo."

Miriam

Programma della Settimana Santa

dal 24 al 31 marzo 2013

24 marzo ***Domenica delle Palme***

Lumignano ore 09.15 Benedizione degli Ulivi in Antica Parrocchiale, processione alla Chiesa e S. Messa

Costozza ore 10.45 Benedizione degli Ulivi alla chiesetta s. Michele, processione alla Chiesa e S. Messa
ore 18.00 S. Messa

25 marzo ***Lunedì Santo***

Costozza ore 9.00 S. Messa

Lumignano ore 18.30 S. Messa
ore 20.00 Veglia Penitenziale

26 marzo ***Martedì Santo***

Costozza ore 15.00 Confessioni per Anziani
ore 15.30 S. Messa
ore 20.00 Veglia Penitenziale

Lumignano ore 18.00 Confessioni
ore 18.30 S. Messa

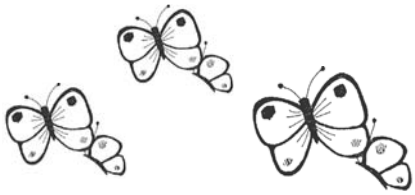
27 marzo ***Mercoledì Santo***

Lumignano ore 14.30 Confessioni per Anziani
ore 15.00 S. Messa

Costozza ore 18.00 Confessioni
ore 18.30 S. Messa

Colzè ore 20.30 VIA CRUCIS unitaria delle 2 U.P.

Triduo Pasquale



28 marzo ***Giovedì Santo***

Costozza ore 19.00 S. Messa in "Coena Domini" e Lavanda dei Piedi

Lumignano ore 20.30 S. Messa in "Coena Domini" e Lavanda dei Piedi

Alla presentazione dei doni i fedeli portano processionalmente i salvadanai "Un Pane per Amor di Dio"

Dopo le Ss. Messe segue Adorazione

29 marzo ***Venerdì Santo***

Digiuno e Astinenza -
Al mattino continua l'adorazione nella cappella dell'Eucarestia

Lumignano ore 15.00 Via Crucis (anche con i ragazzi del catechismo)
ore 19.00 Solenne Celebrazione della Passione del Signore - Bacio della Croce

Costozza ore 15.00 Via Crucis (anche con i ragazzi del catechismo)
ore 20.30 Solenne Celebrazione della Passione del Signore - Bacio della Croce

30 marzo ***Sabato Santo***

CONFESSIONI:
dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 19.00
sia a Lumignano che a Costozza

Costozza ore 21.30 Solenne VEGLIA PASQUALE dell'Unità Pastorale

Scambio degli auguri e momento di Festa

31 marzo ***Pasqua di Risurrezione***

Lumignano ore 9.30 S. Messa

Costozza ore 11.00 e 18.00 Ss. Messe

01 aprile ***Lunedì nell'ottava di Pasqua***

(Pasquetta)

Costozza ore 9.00 S. Messa alla Pieve s. Mauro

Lumignano ore 10.00 S. Messa

L'incontro con Gesù
nella "Festa del Perdono"

Il 2 Dicembre 2012 ventidue bambini di Lumignano, accompagnati dai loro genitori, per la prima volta e con tanta emozione, hanno fatto la loro PRIMA CONFESSIONE.
La curiosità era tanta e anche l'agitazione, ma Gesù ha saputo far sentire loro, con semplicità, con quanto amore sa amare ognuno di noi.
È stato bello quando una bambina, dopo la confessione, mi ha detto illuminandosi "Sai Cristiana mi sento proprio felice qui nel mio cuore!".
Dopo la confessione i bimbi hanno indossato la tunica bianca e la croce di legno, la stessa veste che indosseranno il giorno del loro 1° incontro con Gesù Eucaristia il 5 maggio prossimo a cui si stanno già preparando.

Questi sono alcuni dei loro pensieri dopo essersi comunicati:

- ✔ Prometto che non faccio più arrabbiare la mamma e il papà. **THOMAS**
- ✔ Grazie Gesù per avermi dato una casa e una famiglia, mi impegnerò ad andare a messa.
- ✔ Grazie Gesù per tutte le cose belle che ogni giorno mi dai. Mi impegno ad aiutare tutte quelle persone che sono più sfortunate di me.
- ✔ Grazie Gesù per i doni che ci hai regalato.
- ✔ Gesù ti ringrazio per avermi aiutato in questo importante momento. Aiutami a mantenere la promessa che ti ho fatto.
- ✔ Grazie per avermi aiutato a essere buono. Aiutami a non litigare.
- ✔ Grazie Signore per l'aiuto che mi dai, mi impegno ad ascoltare. **FRANCESCO**
- ✔ Grazie Gesù per avermi perdonato e liberato da tutti i pensieri cattivi. **GLORIA**
- ✔ Gesù grazie perché mi aiuti a diventare buona e mi impegno ad aiutare i genitori **GIORGIA**
- ✔ Caro Gesù spero di non urlare più a mia mamma. Grazie per quello che fai per me e mia mamma. **PAMELA**
- ✔ Mi impegno ad ascoltare i miei genitori e a non dire le bugie ai miei cugini. **FRANCESCA**
- ✔ Mi impegno quando posso di aiutare mamma e papà a preparare la tavola.

  FILIPPO
- ✔ Grazie Gesù per avermi perdonato. Ti prometto di non offenderti più e di ascoltare i miei genitori. **ALESSANDRA**
- ✔ Signore ti ringrazio per la bella famiglia che mi hai dato e per tutte le cose belle. E ti prometto di aiutare la mamma e il papà. **AURORA**
- ✔ Ringrazio te per tutto quello che ci hai donato, cercherò di aiutare la gente in difficoltà che ha bisogno di me. **EMMA**

- ✔ Ti ringrazio Signore per la mia famiglia, mi impegno a non litigare con mia sorella. **JACOPO**
- ✔ Ti ringrazio Signore per avermi donato una casa, una famiglia e una vita. Mi impegno a rispettare e lodare tutto ciò che mi hai donato. **DANIELA**
- ✔ Gesù grazie per avermi perdonato. Mi impegno a comportarmi meglio e a rispettare i miei genitori ed i miei amici. **ALEX**
- ✔ Gesù ti ringrazio per la mia famiglia che mi vuole tanto bene. **LETIZIA**
- ✔ Ti ringrazio Gesù per la famiglia che mi hai donato, mi impegnerò a rispettarla così da rispettare il prossimo. Mi fido di te Gesù Cristo. **GIOVANNI**
- ✔ Grazie per avermi dato una sorellina grazie, ciao. **SOFIA**
- ✔ Gesù proteggimi in questa mia vita. **ALESSIA**

Ringrazio tanto don Giorgio per il suo sostegno e un ringraziamento particolare a don Alberto per la sua significativa presenza e, visto com'era conteso dai ragazzi, direi una presenza gradita e già ben voluta !

Cristiana

Nutrire gli affamati

L'omelia di don Giorgio, nel giorno delle Ceneri, mi ha spinto a questa riflessione: nei paesi occidentali vi è abbondanza di cibo e di denaro per acquistarlo, obesità, anoressia, bulimia, disturbi alimentari di vario tipo. Nella carenza come nella sovrabbondanza di cibo, si gioca l'umanità delle persone e la loro dignità. Oggi dobbiamo misurarci con le cifre che parlano di quasi un miliardo di persone che soffrono la fame. Alimentazione insufficiente, malnutrizione, carenze di vitamine e di minerali essenziali, sottoalimentazione conducono a dimagrimento, apatia, depressione, debolezza muscolare, esposizione alle malattie invecchiamento precoce fino alla morte per inedia. La situazione è tragica soprattutto per milioni di bambini. Chiunque oggi sa che la fame nel mondo non è un problema irrisolvibile perché le cause sono politiche ed economiche. La principale di esse è l'ineguale distribuzione delle ricchezze. "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" è la richiesta che rivolgiamo al Padre: riguarda il pane materiale, il cibo essenziale per vivere. Chiedere il pane a Dio comporta l'entrare nella responsabilità per chi il pane non ha. Dare da mangiare agli affamati è un imperativo etico per la chiesa universale.
(Benedetto XVI, *Caritas in veritate*).

m. b.

Nell'anno appena trascorso alcuni ragazzi di terza media di Lumignano hanno fatto dono alla nostra comunità di un presepio un po' diverso, tra il tradizionale e il provocatorio.
L'idea è nata da un presepio fatto in Seminario. Modificando il progetto originario hanno saputo renderlo proprio, comunicando un messaggio chiaro.
Questa è la loro presentazione:

GESU' nasce anche oggi !

Gesù nasce anche oggi nella nostra quotidianità, nei nostri problemi, nella nostra povertà.
Con questo presepio vogliamo proprio ricordare questo.
Lui continua a venire nel nostro mondo anche se noi siamo troppo spesso sordi e ciechi.

Non vediamo o non ci conviene vedere le troppe guerre intorno a noi.
Non riusciamo più ad accogliere chi ne ha bisogno perché abbiamo paura che ci porti via le nostre comodità.
Troppo spesso ci isoliamo nella tecnologia illudendoci di avere tanti amici e poi non riusciamo più a parlare con chi ci sta vicino e ci vuole bene.
Questi semplici simboli sono per noi delle rappresentazioni di ciò che viviamo e sentiamo e che spesso ci preoccupano perché non sappiamo che futuro avremo.
Abbiamo voluto circondare il presepio di oscurità per rappresentare queste nostre paure e dubbi, ma in fondo abbiamo messo un cielo azzurro perché noi abbiamo fiducia e speriamo in un domani migliore e sereno.
Auguriamo a tutti voi di continuare a sperare insieme a noi.

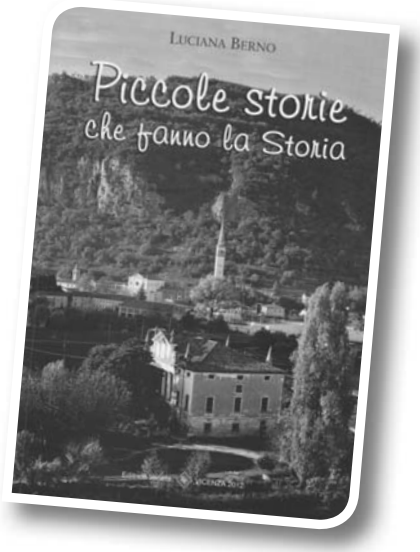
Mirko Pozzetti, Samuel Maruzzo, Elia Basso, Alessandro Pozza, Elisa Maruzzo, Elena Maruzzo, Federica Mazzaretto, Enrico Trivellin

Speriamo sia stato apprezzato. Sarebbe interessante sentire qualche commento da parte vostra, sia positivo che negativo.

Ringraziamo i tecnici che ci hanno gratuitamente aiutati: Andrea Faccioli dall'edilizia in poi, Andrea Brunato fedele spalla e tutto fare e Michele Scapin l'elettricista che ci ha illuminato, persone che si sono rivelate una risorsa, ricche di idee e soprattutto di disponibilità ed entusiasmo.

Un grazie ancora per le offerte raccolte (oltre € 50): soldi che, d'accordo con don Giorgio, verranno usati per acquistare una centralina elettrica che andrà ad incrementare il materiale attualmente tanto povero che c'è a disposizione per fare il presepio in chiesa.

Piccole Storie
che fanno la storia



Cari amici dello Scandolaro,
eccomi ancora tra voi.

Vorrei dirvi tante cose, soprattutto ringraziarvi per il bel pomeriggio che il 25 novembre u.s. abbiamo passato insieme, per l'affetto e l'accoglienza che avete riservato a me e al libro "Piccole storie...". Vi assicuro che è risultato tutto oltre ogni mia aspettativa, anzi, ne sono rimasta sorpresa. Quel giorno ero emozionatissima e non ricordo niente di quanto ho detto. Alla fine dell'incontro, quando alcune persone mi hanno chiesto di far loro l'"autografo", mi sono accorta di aver lasciato a casa, oltre al cappotto, anche gli occhiali, così devo aver scritto e firmato tutto storto.

Nei giorni seguenti molte persone, incontrandomi per la strada o al supermercato, mi dicevano che, pur avendo sempre letto le storie sullo Scandolaro, averle ora raccolte in un libro è stata proprio una bella idea (grazie, Beatrice!).

Tutte le copie preventivate sono state esaurite in poco tempo, così ho provveduto a farne stampare delle altre.

Vi confesso che un po' mi dispiace non scrivere più quelle "piccole storie" che vi sono piaciute e che io per prima ho amato e ora, col "senno di poi", vorrei aver potuto raccogliere le testimonianze di tutti i nostri cari paesani, ma non è possibile, perché loro non ci sono più. Comunque, lo Scandolaro (che è conosciuto e apprezzato anche fuori paese), ha sempre tante cose interessanti da pubblicare: dalle belle poesie di Dino, ai resoconti degli avvenimenti della nostra Unità Pastorale, alle lettere dei Missionari, ecc.... La redazione è formata da persone "in gamba" e ci saranno ancora tante idee e progetti da realizzare.

Finisco ringraziando ancora tutti: don Giorgio, che ha messo a disposizione la chiesa, i nostri ex parroci intervenuti, don Sergio e don Giuseppe (don Gigi non ha potuto esserci per un precedente impegno), don Luciano Bordignon, insegnante di teologia al Seminario di Vicenza, il relatore prof. Mario Pavan, il gruppo dello Scandolaro, tutte le signore che hanno preparato i dolci, tutti voi che avete partecipato e... anche tutti quelli che hanno comprato il libro!!

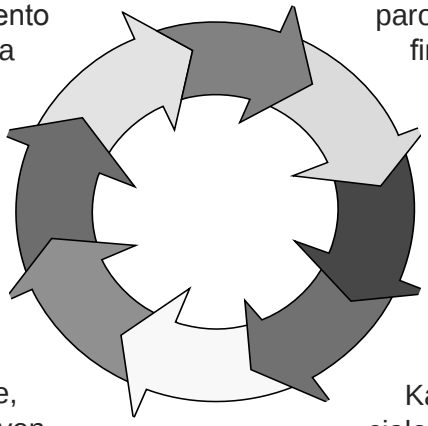
Grazie davvero.

L.

CARITAS DIOCESANA VICENTINA

www.caritas.vicenza.it

Grazie alla Caritas Diocesana Vicentina, al Vicariato Riviera Berica e al Vicariato di Noventa Vicentina, il 27 giugno 2012, ha preso avvio, a Ponte di Barbarano, **"Kairos" un gruppo di auto mutuo aiuto per aiutare persone in lutto per la morte di un proprio caro**. Il gruppo è facilitato da due volontarie, Sara e Arianna, che hanno ricevuto una formazione di base specifica sull'argomento e partecipando in Caritas a dei momenti periodici di supervisione coordinati dalla dott.ssa Viviana Casarotto (psicologa e psicoterapeuta) per poter svolgere al meglio questo delicato compito.



Quando la morte di una persona cara ci colpisce, nulla è più come prima e diventa importante trovare degli spazi che offrano la possibilità alle persone di dare senso e significato alla loro sofferenza. Il gruppo di auto mutuo aiuto rappresenta una di queste opportunità.

Nel gruppo si crea un clima di fiducia e di condivisione profonda. Le parole diventano preziose, proprio per questo la scelta di questo nome per il gruppo di Ponte di barbarano

Kairos è una parola che nell'antica Grecia significava *"momento giusto o opportuno" o "tempo di Dio".* Gli antichi greci avevano due parole per indicare il tempo, kronos e kairos. Mentre la prima si riferisce al tempo logico e sequenziale la seconda significa « un tempo nel mezzo», un momento di un periodo di tempo indeterminato nel quale «qualcosa» di speciale accade. Ciò che è la cosa speciale dipende da chi usa la parola. Chi usa la parola definisce la cosa, definisce l'*essere speciale* della cosa. È quindi proprio la *parola*, la parola stessa, quella che definisce l'essere speciale. Mentre Khronos è quantitativo, kairos ha una natura qualitativa. Come divinità Kairos era semi-sconosciuto, mentre Kronos era consideratto la divinità del tempo per eccellenza.

Kairos quindi un tempo speciale, dove ritrovare se stessi.

Diventa importante per questo leggere due testimonianze dirette di persone che hanno fatto esperienza del Gruppo di auto mutuo aiuto Kairos.

Alcune testimonianze dei partecipanti

Non avevo mai partecipato ad un gruppo di automutuo aiuto come questo, non sapevo neanche dell'esistenza e per me è stato ed è tuttora una bella esperienza. È uno spazio di libertà dove le persone che soffrono per una perdita importante possono esprimere tutte le emozioni, le frustrazioni,

le sofferenze e tutte le fasi di un dolore a volte insopportabile, difficile da spiegare e da tenere sotto controllo. Insieme ci si confronta senza paura di essere giudicati o non capìti, siamo tutti li per lo stesso motivo e cerchiamo l'un con l'altro, a volte di chiedere aiuto e altre di poterlo dare. Ho conosciuto persone tanto diverse dal mio mondo e sono nate anche delle belle amicizie. Con qualcuno ci troviamo anche fuori dal gruppo e passiamo il tempo in modo più conviviale anche se poi il motivo della nostra amicizia viene a galla ma non ci spaventiamo della sofferenza che i pensieri ci portano, ma cerchiamo di accettare con semplicità quello che ci è accaduto. È una bella cosa che ci siano questi posti dove le persone vengono accolte, anche se non si ha voglia di parlare, ma solo ascoltare, non c'è obbligo di fare o di dare, ma solo di essere se stessi nella nostra fragilità, con le nostre fatiche di ogni giorno, con le nostre paure e angosce, malinconie e speranze di poter "guarire" dalla sofferenza che ci accomuna.

D.

La vita oltre la vita!
Oggi mia moglie avrebbe compiuto 63 anni. I festeggiamenti degli anni passati, sarebbero sostituiti quest'anno, da sentimenti di malinconia, dolore e rimpianto. Mia moglie è mancata qualche mese fa. Una persona mi ha scritto dicendomi che Lei in effetti sta vivendo invece il suo primo compleanno nella nuova vita, immersa nella luce e nella più completa serenità. Cara Maria Lina, io ti penso da sempre in questa dimensione e da ciò traggo la forza di vivere e proseguire anche da solo il Nostro cammino.
All'interno del gruppo Kairos che frequento da qualche tempo, si vive un'atmosfera rarefatta.
Si parla e si ascoltano persone che condividono lutti più o meno recenti.
Si instaurano dialoghi spontanei inproponibili in altri contesti.
Esperienza valida e positiva.
Un plauso alla Caritas Diocesana per l'iniziativa messa in campo.

Romeo

Per partecipare:

Il gruppo si incontra il 2° e il 4° mercoledì del mese, dalle 18.30 alle 20.00, presso la canonica di Ponte di Barbarano, in via F. Crispi, 17.

Per Informazioni

Sara Lazzari 346-3640610
Arianna Pennacchio 340-0053912

CALENDARIO INCONTRI 2013

13 e 27 febbraio 2013
13 e 27 marzo 2013
10 e 24 aprile 2013
8 e 22 maggio 2013
12 e 26 giugno 2013
pausa estiva, si riprende a settembre

31.01.1953 31.01.2013

Nozze di Diamante di

Dal Lago Giuseppe e Fiscato Maria

Domenica 3 febbraio 2013 la comunità di Costozza, assieme a parenti e amici, durante la Santa Messa delle 11.00 ha ringraziato il Signore per aver benedetto e custodito in questi 60 anni di matrimonio Giuseppe e Maria.

Una vita spesa per la loro famiglia, molto numerosa nei primi anni del loro matrimonio.

Maria infatti ha lasciato la sua famiglia, residente a Nanto, quando aveva 20 anni (era la più vecchia di 8 sorelle e 1 fratello) per essere accolta dalla famiglia di Giuseppe pure di Nanto in cui vivevano i genitori, le sorelle e un altro fratello già sposato con due figli.

Anni difficili ma ricchi di solidarietà e condivisione.

L'arrivo dei due figli, Antonia e Graziano, ha allietato e reso ancora più vivace la già numerosa e bella famiglia.

Io, Antonia, ricordo volentieri i 10 anni della mia infanzia vissuti con i nonni, zii, e cugini e poi anche con il fratellino.... il tavolo in cucina era molto grande e c'era sempre un pasto caldo per tutti, era la nonna che dava ordini alle due nuore che dovevano preparare, senza discutere, per grandi e piccini. Ricordo anche come mia madre mi insegnava con il suo atteggiamento umile e rispettoso a perdonare in presenza di qualche screzio inevitabile visto le numerose persone con ognuna la sua specificità.

I momenti di festa vissuti in quella grande ed accogliente fattoria sono impressi nel mio cuore, arrivavano parenti, vicini, conoscenti, e i nonni avevano sempre qualcosa da condividere con tutti. Era davvero una grande famiglia in cui si respiravano valori come la solidarietà, il rispetto, la fedeltà, il perdono, la pazienza, l'aiuto reciproco... tutti erano utili.

Quando nel 1964 siamo venuti ad abitare a Costozza, questo stile di vita è continuato, con noi sono venuti anche i nonni paterni che abbiamo accudito con tanto amore fino alla loro morte.

Piano piano questi due sposi si sono inseriti nella nuova comunità cercando di approfondire la loro fede trasmettendola anche a noi figli. Hanno cercato di contribuire anche attivamente con piccoli servizi che ancora oggi con generosità e nel silenzio coltivano. Credo di interpretare il pensiero del gruppo anziani che ogni martedì fedelmente si incontra presso la casa della comunità per un bel momento di convivialità in allegria e serenità.
La semplicità di questi sposi, il loro modo di amarsi nella quotidianità, giorno dopo giorno, affrontando anche con coraggio, ma soprattutto con la fede quello che la vita ha loro riservato, siano per tutti noi stimolo ed incoraggiamento a continuare nella fiducia e nella speranza.
A nome di tutti ringraziamo Bepi e Maria per quanto hanno dato a questa comunità e alle tante persone che hanno accompagnato il loro cammino.

A.DL.

Anche noi desideriamo ringraziare il Signore perché ci ha dato la possibilità di festeggiare questo meraviglioso traguardo.
Tanti sono stati i sentimenti, le emozioni, i ricordi vissuti in questo giorno di festa. La commozione ci ha accompagnati per tutta la giornata.
La S. Messa ci ha fatto rivivere il nostro Si di 60 anni fa, ma anche apprezzare la vicinanza e la simpatia di tante persone che erano presenti.
Il pranzo ci ha fatto gustare, oltre che un buon "menù", l'affetto e il calore delle persone a noi più vicine.... e, con nel cuore tanta gioia, siamo ritornati a casa pensando che la nostra festa fosse terminata...!!

Bepi e Maria assieme al Gruppo Sposi dell'UP

Ma un'altra sorpresa ci aspettava... Le coppie del gruppo sposi dell'Unità Pastorale sono venute a salutarci condividendo con noi un pezzetto della nostra vita, facendoci rivivere, attraverso il nostro racconto, bei momenti della nostra gioventù.....
Grazie a tutti.

Bepi e Maria

LumignanoSenzaFrontiere

www.lumignanosenzafrontiere.blogspot.com *http://faceboook.com/lumignanosf*
email-lumignanosf@gmail.com *cell. 3402473344*

Rieccoci, come anticipato nel precedente articolo, a rendere partecipe la nostra comunità sulle ultime attività di Lumignano senza Frontiere.
Con la chiusura del progetto di Natale 2012 in collaborazione con la profumeria Sephora, sono terminati i nostri due obiettivi solidali di questa terza edizione.
Vogliamo innanzitutto ringraziare tutte le persone che hanno partecipato a questo progetto di Natale, quest'anno sofferto per il minor numero di volontari.
A tutti loro va un sincero GRAZIE DI CUORE!!!!
Ad onorare questo sforzo, un risultato superiore ad ogni previsione, visto il difficile momento, e questo ci conferma che alle giuste cause la gente ci crede ancora e non manca di generosità.

È nostro desiderio informare con trasparenza del" bilancio monetario" e ci sentiamo orgogliosi di aver potuto donare € 1.700,00 alla Scuola Materna di Lumignano e € 1.700,00 alla Cooperativa sociale La Vigna di Costozza.
Tutto questo è stato possibile grazie agli sponsor che hanno creduto in noi, tutti coloro che hanno collaborato, che si sono esibiti e a tutti Voi che avete partecipato alle varie iniziative.

In questo periodo invernale è piacevole ricordare le belle serate trascorse in compagnia al centro ricreativo, e visto che per l'estate 2013 vogliamo superarci, noi ci siamo già messi al lavoro.....
Vi anticipiamo che ci saranno delle novità e rinnoviamo l'invito a chiunque voglia collaborare con noi per portare proposte e consigli, di contattarci personalmente o tramite i recapiti indicati sopra.
Vi aspettiamo!

LUMIGNANO SENZA FRONTIERE desidera sempre essere un punto di riferimento per tutti: un gruppo aperto all'accoglienza e alla condivisione nel rispetto e nella valorizzazione reciproca..... in allegria!!!

BILANCIO ANNO 2012

ENTRATE		USCITE	
Cassa iniziale	€. 832,00	Bar e ristorazione	€. 5.072,75
Sponsor	€. 1.300,00	Mater. x manifestazioni	€. 206,50
Bar e ristorazione	€. 7.697,00	Piastra x panini	€. 320,00
Sport	€. 427,00	Sport	€. 397,90
Offerte varie	€. 914,50	Artisti	€. 860,00
Progetto di Natale 2012	€. 1.655,00	Affitto locali parrocchiali	€. 360,00
		Acq. attrez. per bambini	€. 300,00
		Permessi vari	€. 221,66
		Scuola Materna Lumig.	€. 1.700,00
		Coop. La Vigna	€. 1.700,00
		Netto in cassa	€. 1.386,74
TOTALI	€. 12.825,55	**TOTALI A PAREGGIO**	€. 12.825,55

"I NOSTRI CORI IN CONCERTO"

Anche nell'anno 2012, nella festività di S. Stefano, i Cori presenti nel nostro territorio hanno riproposto il gradito appuntamento de "I Nostri cori in concerto".
Durante la serata sono stati raccolti € 500,00 che quest'anno destineremo alla Fondazione "Città della Speranza": Fondazione alla quale l'Amministrazione comunale nella giornata del 26 dicembre u.s. ha aderito con delibera di Consiglio.
L'iniziativa di rilevanza sociale e culturale ha l'obiettivo di promuovere la dignità dei bambini quando malati gravemente. Città della Speranza è una Fondazione che finanzia il centro di oncoematologia pediatrica di Padova e all'interno dello stesso contribuisce alla ricerca scientifica. La fondazione nasce nel 1994 per sopperire alla mancanza di strutture adeguate ospedaliere e in ricordo di Massimo, un bambino scomparso a causa della leucemia.
Negli anni i fondi raccolti sono stati destinati alla realizzazione dei nuovi reparti di degenza e Day Hospital, ai laboratori dell'Oncoematologia pediatrica della Clinica Pediatrica di Padova e alla costruzione del Day Hospital Pediatrico di Vicenza.

l'Amministrazione comunale

FONDAZIONE
città della speranza

Monte di Malo, 22 gennaio 2013

Gentilissimo don Giorgio,
desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento per la sensibilità dimostrata nel voler dare un aiuto concreto alla nostra Fondazione, partecipando con il gruppo corale al Concerto tenutosi il 26 dicembre a Costozza.
Rinnoviamo il nostro più sincero ringraziamento che La preghiamo di estendere anche a tutte le persone che hanno compreso e condiviso il gesto con altrettanta generosità.

Il Presidente
Dott.ssa Stefania Fochesato

CARITAS U.P. COSTOZZA-LUMIGNANO

La Caritas dell'U.P. Costozza-Lumignano **ringrazia tutta la comunità** per la generosità espressa nella raccolta viveri del 2012 effettuata nelle due chiese e nel supermercato.

Ringraziamo in particolare le catechiste e i ragazzi del catechismo che durante l'Avvento e la Quaresima contribuiscono in modo significativo alla raccolta in chiesa. Inoltre ringraziamo tutte le persone, i negozi e le strutture che ci donano prodotti ortofrutticoli di stagione o avanzi di cibo fresco interessandosi perché arrivi a destinazione nelle varie famiglie. Grazie di cuore, davvero!

Abbiamo raccolto anche vestiti e giochi per bambini. Attualmente ne seguiamo 9 dai 9 mesi agli 8 anni. Purtroppo i vestiti per adulti sono meno richiesti e non abbiamo nemmeno spazio per contenerli.

Da qualche mese, poi, è nata una nuova esigenza nel territorio: seguire nello svolgimento dei compiti scolastici i bambini stranieri e/o con maggiori difficoltà di apprendimento che non riescono ad essere seguiti a casa e non hanno risorse economiche adeguate per risolvere il problema. Per questo abbiamo chiesto al Comune un sostegno economico per poter dare un contributo ad almeno 2 persone che svolgano questo delicato, ma importante compito. Poiché ci è stato negato, cerchiamo volontari che si prestino a questa pia opera. O se qualche buon anima volesse sostenere il costo (irrisorio!) di questa attività….

Per trasparenza nei confronti di chi è stato tanto generoso, qui di seguito riportiamo l'elenco e le quantità dei viveri raccolti nel 2012. Con questi prodotti aiutiamo **13 famiglie** dell'Unità pastorale.

I viveri vengono distribuiti durante il centro di ascolto, aperto ogni primo sabato del mese presso la Casa della Comunità di Costozza dalle 9.30 alle 11.30. I volontari caritas, in questo momento così particolare, pur avendo molte richieste concrete, non possono far altro che ascoltare, sostenere e far proprie le sofferenze delle famiglie che qui si rivolgono. Lavoro piccolo, sembra, ma di straordinaria importanza, poiché ogni famiglia incontrata ha un grande desiderio di voler uscire dalla solitudine in cui si trova. Ecco allora, che il nostro lavoro principale diventa quello di integrare le persone nel nostro tessuto sociale e comunitario.

Raccolta viveri 2012

biscotti	190	pz	omogeneizzati	260	pz
biscotti bambino	16	pz	pannolini bimbo	52	pz
caffè	71	pz	passata	120	pz
carta igienica	25	pz	pasta	340	kg
detersivi vari	32	pz	pastina bimbo	22	pz
fagioli	156	pz	pelati	140	pz
farina	23	kg	piselli	110	pz
fagiolini	5	pz	riso	122	kg
formaggini	5	pz	sale	12	pz
latte	99	lt	succhi di frutta	16	pz
lenticchie e crauti	11	pz	sughi pronti	15	pz
marmellata monouso	200	pz	tonno	290	pz
olio oliva e semi	94	lt	zucchero	43	kg
olive	4	pz	varie pulizia persona	55	pz

Come potete notare, raccogliamo principalmente omogeneizzati, pannolini n. 2 e 3, latte, pasta, tonno, riso thay, detersivi, carta igienica, verdure in scatola, biscotti, caffè, olio, passata di pomodoro, prodotti per l'igiene personale.

Ringraziandovi ancora per la sensibilità dimostrata, ricordiamo che la raccolta continua tutto l'anno.

Grazie inoltre a tutti coloro che in occasione della giornata del Ringraziamento a novembre hanno donato verdura e frutta, distribuita con gioia tra le famiglie.

Per chi desiderasse impegnarsi in un servizio della Caritas, abbiamo sempre bisogno di VOLONTARI per

- *Preparare le borse viveri il mercoledì pomeriggio di ogni fine mese;*
- *Seguire alcune famiglie nella gestione economica famigliare e dedicarsi a chiacchierare con loro;*
- *Aiutare bambini a fare i compiti o a perfezionare l'italiano;*
- *Lavare e sistemare i vestiti raccolti;*
- *Raccogliere e distribuire il cibo che viene donato durante la settimana.*

Un riconoscimento come segno di gratitudine

Qualche anno fa una coppia si trasferì a Lumignano, e più precisamente in via La Vallà, dalla ben più grande Torino. Il sig. Aventino Fisanotti si fece conoscere per la grande maestria con cui produceva modelli in perfetta scala di grandi monumenti italiani. Le sue opere furono anche esposte durante la Sagra dei Bisi di qualche anno fa.
Poco prima di mancare il sig. Aventino espresse ai familiari la volontà di lasciare al Comune di Longare due delle sue produzioni come segno di gratitudine per essere stato accolto con calore e simpatia nella nostra comunità. Il Comune ha accolto con gioia il dono ed, in occasione della cerimonia di consegna, il figlio ha letto queste righe che vi riportiamo.

“Ringrazio subito l’Amministrazione Comunale per avermi dato l’opportunità di rappresentare mio padre in questa sede e spero che papà sia d’accordo con tutto quello che dico, anche perché cercherò di riportare esattamente le sue parole.

Da sinistra - la moglie Michelangela, assieme a un figlio, riceve la targa dal sindaco Fontana

Poche settimane prima di lasciarci aveva espresso il desiderio di donare al Comune le sue opere più importanti, i simboli di Torino: la Mole Antonelliana, che compie in questi giorni 150 anni dalla sua progettazione e la Basilica di Superga che conosciamo tristemente per l’incidente aereo che ha coinvolto tutta la squadra del Torino calcio nel 1949 (fece 31 vittime, tutti i presenti a bordo).
La sua scelta di donare al Comune di Longare queste opere non era casuale, lui voleva ringraziare e omaggiare la comunità che all’età di 79 anni lo aveva accolto e sostenuto e che da subito si era dimostrata amichevole nei loro confronti.

Mi ricordo le prime volte che si era seduto fuori dalla porta di casa a prendere un po' di fresco, lo aveva piacevolmente colpito il fatto che tutti i passanti gli rivolgevano un saluto. I passanti col tempo sono diventati amici che ancora oggi sono vicini a mia mamma. Inoltre, il senso del dovere di mio padre, lo rendeva riconoscente nei confronti di tutti quei veneti che negli anni' 60 hanno contribuito allo sviluppo economico della sua Torino, venendo a lavorare in una città lontana dalle loro famiglie, dalle loro tradizioni. I miei genitori si sono trasferiti qui che non erano più giovanissimi, ma grazie alla piccola comunità di Longare hanno trovato lo stimolo per affrontare primo uno sradicamento dalla loro terra e poi la malattia di papà che infine ha prevalso sulla tenacia.
Mio padre aveva le mani d'oro, grandi e forti e queste due opere ne sono l'esempio. Mia mamma, io e mio fratello siamo orgogliosi e contenti che possano essere custodite in questa sala.
Grazie a voi e grazie a papà.

A noi non resta che esprimere la gioia di riscoprirci comunità accogliente, specificando che senza dubbio accogliere persone socievoli ed aperte al prossimo, come evidentemente nel caso dei sigg. Fisanotti, non è poi così difficile.

La redazione

Sono stati “rigenerati” in Cristo risorto per una speranza viva:

il 6 gennaio 2013

a COSTOZZA

- **RIELLO DESIRE’** di Loris e Gemo Paola
- **JOHN OSAYANDE BRIGHT** di Bright e John Stella

a LUMIGNANO

- **FANIN RICCARDO MARIA** di Stefano e Guzun Tatiana

Si sono impegnati a vivere “il grande mistero”
del matrimonio cristiano nell’amore e nella fedeltà:

a LUMIGNANO

il 13 gennaio

- **GASPAROTTO LUCA** e **BONETTO GIULIA**

Il Dio di ogni grazia ha chiamato alla gloria eterna:

il 9 gennaio

- **CARRETTA ITALO** coniugato Dalla Rovere Albina

il 5 febbraio

- **PERAZZOLO suor IMELDA**

il 14 febbraio

- **SICURELLI MICHELA**

il 24 febbraio

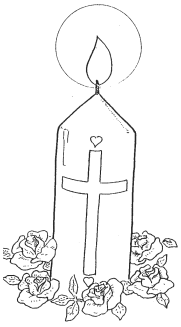
- **VISENTIN NATALINA** ved. Padrin Ernesto

il 3 marzo

- **FANIN VITTORIO** coniugato Baldinazzo Laura

il 9 marzo

- **BURUL dott. ULMO** ved. Buttiglione Antonia



Nell’ambito delle manifestazioni di “Lumignano senza Frontiere 2013” è stata programmata una serata con presentazione di foto e filmati che ci aiutino a conoscere (in particolare per i giovani ...) la storia del nostro Paese – guerra in Africa, mercato dei bisi ..., la mietitura del grano, gli emigranti, la “Banda di legno”, incendi vari ... – a partire dal 1930 circa, per capire il presente e progettare un futuro migliore per tutti. Chi avesse foto o filmati e vuole darci una mano per allestire questa serata, si rivolga a Paolo Volpe (tel. 0444 958230). Le foto verranno tutte restituite ai proprietari con un CD contenente le foto prestate digitalizzate e visibili quindi al computer o nella Tv.
Un GRAZIE di cuore fin da ora a tutti quelli che vorranno aiutarci in questa avventura.

Le canpane de Lumignan

Quando ciama el canpanile
le canpane stà a scoltare,
le se dondola de gusto
e le xe da presentare.

La pì grande, in "do magiore"
dedicata ai patroni
Maria Assunta *e* Majolo
che in eterno porta i nomi.

La seconda, in "re magiore"
porta el nome Pia *stanpà,*
san Pio decimo ricorda
parché a lu xe dedicà.

Carla*, invense, in "mi magiore"*
xe la tersa a cantare,
Zinato vescovo e don Antonio
ela vole ricordare.

La quarta in grandessa,
Teresa-Bertilla *sona*
par le suore e l'asilo
e ai priari sorte bona.

La quinta, in "sol magiore"
Antonia-Elisa *xe ciamà,*
dedicà a sant'Antonio
e da don Muraro regalà.

La pì picola, votiva,
san Giuseppe *nominà,*
la vien dopo l'incidente
che la Vergine ga fermà.

Tute insieme fà on orchestra
che dà grande emossion;
ma ogni "segno" vole dirte
el parché dela devossion.

Le te sveja ala matina
e par tuta la giornata
te ricorda che ogni ora
gà da essar guadagnata.

La domenega, le dixe,
che bisogna ringrassiare
chi da l'alto ne protege,
e xe ora de pregare.

Nele feste dela vita
lore porta l'alegria,
nei momenti del dolore
le fa on po' de conpagnia.

Le te varda sì da l'alto
ma dopo le s'inchina,
le te fa la riverensa
da toseta birichina.

Le se alsa, le s'incucia
e le varda el sole d'oro;
grande festa le anuncia
se le canta tute in coro.

d.c.

I portatori di sogni

di Gioconda Belli (scrittrice nicaraguense)

Tutte le profezie raccontano
che l'uomo creerà la propria distruzione.
Ma i secoli e la vita che sempre si rinnova
hanno anche generato una stirpe di amatori e sognatori;
uomini e donne che non sognano la distruzione del mondo,
ma la costruzione di un mondo pieno di farfalle e usignoli.

Li hanno chiamati illusi, romantici, pensatori di utopie,
hanno detto che le loro parole sono vecchie
e in effetti lo sono,
perché la memoria del paradiso è antica
nel cuore dell'uomo.

Sono pericolosi - stampavano le grandi rotative
sono pericolosi - dicevano i presidenti nei loro discorsi
sono pericolosi - mormoravano gli artefici di guerra
bisogna distruggerli- stampavano le grandi rotative
bisogna distruggerli - dicevano i presidenti nei loro discorsi
bisogna distruggerli - mormoravano gli artefici di guerra.

I portatori di sogni conoscevano il loro potere
e perciò non si sorprendevano.
E sapevano anche che la vita li aveva generati
per proteggersi dalla morte annunciata dalle profezie.
E perciò difendevano la loro vita anche con la morte.
E perciò coltivavano giardini pieni di sogni
che esportavano con grandi nastri colorati;
e i profeti dell'oscurità passavano notti e giorni interi
controllando tutti i passaggi ed i sentieri,
cercando quei carichi pericolosi
che non hanno mai potuto intercettare,
perché chi non ha occhi per sognare
non vede i sogni né di giorno né di notte.

E nel mondo si è scatenato un gran traffico di sogni
che i trafficanti della morte non riescono a bloccare;
e dappertutto ci sono quei pacchetti con grandi nastri colorati
che solo questa nuova stirpe di veri esseri umani può vedere
e i semi dei loro sogni non si possono scoprire
perché vanno avvolti in rossi cuori
o in larghi vestiti di maternità
dove i piedini sognatori caprioleggiano nei ventri che li vogliono portare.